

Oleggio, 24/01/2010

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

III Domenica del Tempo Ordinario C

Letture: Neemia 8, 2-6.8-10

Salmo 19

1 Corinzi 12, 12-30

Vangelo: Luca 1, 1-4; 4, 14-21

La gioia del Signore è la nostra forza!



Nel Vangelo di oggi Gesù commenta un brano dell'Antico Testamento. Nel leggerlo e commentarlo, Gesù commette una grande infrazione liturgica, teologica, perché salta un versetto, che per gli Ebrei era carico di aspettative: **un giorno di vendetta per il nostro Dio.**

Isaia 61, 2b. Con Gesù non c'è più vendetta, non ci sono più nemici da punire, ma soltanto amici da amare.

Quando i soldati con Giuda vanno ad arrestare Gesù, Gesù si rivolge a Giuda, chiamandolo: **Amico. Matteo 26, 50.** Dobbiamo entrare in questa dimensione, dove l'altro non è più un nemico da combattere, ma una persona da aiutare, quando ci fa del male. Siamo nell'Atto Penitenziale: proviamo anche noi a lasciar cadere questo versetto dalla nostra vita, proviamo a lasciar cadere questo risentimento per il male, che abbiamo ricevuto, e diamo un perdono generale. Stiamo chiedendo perdono a Dio, ma, nello stesso tempo, Dio ci perdona, quando perdoniamo gli altri.


Gesù ha detto: *Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi.* **Marco 11, 25.**


Invochiamo lo Spirito, perché solo nello Spirito Santo le nostre ferite possono essere guarite, solo nello Spirito Santo un nemico può diventare un amico e solo nello Spirito Santo possiamo mandare benedizioni a chi ci maledice, come ha detto Gesù.


Vieni, Spirito Santo, soffia su di noi, perché questa Celebrazione sia una grande Celebrazione d'Amore, dove ciascuno di noi, riempito di Spirito Santo, può effonderlo fino agli estremi confini dell'Universo.


Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



 In questa Celebrazione, tu non sei una comparsa. Ti invito a sentirti protagonista, ti invito a sentirti parte importante di questo Corpo Mistico. Non occorre che tu faccia alcuna cosa. Ti invito solo ad essere presente con tutto te stesso, con tutta te stessa, e a non chiudere i canali allo scorrimento dello Spirito Santo, affinché per i fratelli sia evidente la mia Presenza in mezzo all'assemblea. Anche tu puoi contribuire a questo, anche tu puoi far sì che questo pomeriggio sia un incontro fra cielo e terra. Grazie, Signore! *(Francesca)*

 **Luca 8, 1:** *In seguito Egli se ne andava per le città e i villaggi, predicando e annunziando la Buona Novella del Regno di Dio.*
Grazie, Signore Gesù! *(Cristina)*

 Non di solo pane vive l'uomo, ma da ogni Parola, che esce dalla bocca di Dio. A te figlio dico: - Io ho messo sulla tua bocca parole di benedizione, non temere l'insulto dei nemici, ma benedici. Segui la via, che ti ho insegnato, che è la via della grazia.- *(Paola)*

 Vieni e seguimi. Il mio giogo è leggero. Oggi è il giorno della verità e, seguendo me, anche il mio giogo è leggero. Grazie, Signore Gesù!
(Daniela)



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! Passa in mezzo a noi, Signore, tocca il nostro cuore, perché si apra al perdono, all'Amore Universale, così come tu ci hai insegnato. Nello stesso tempo è giorno di verità; la verità è che noi non siamo comparse, non soltanto in questa Messa, ma nella scena del mondo. Al di là di quello che facciamo, abbiamo un valore.



Sappiamo che il vero valore è esserci, il vero valore è essere presenti nel mondo e avere un cuore, che pulsa d'Amore. In questa maniera, Signore, noi siamo i protagonisti della Storia. Questa è la verità; riuscendo a capire questo, entriamo in quella dimensione d'Amore e di grazia, che tu ci insegni: **la grandezza nella piccolezza.**

Passa in mezzo a noi, Signore, e tocca i nostri cuori. Possano cadere tutti i nostri complessi, le nostre reticenze, i nostri muri, i nostri "No". Nella prima lettura ci insegni a dire "Amen", a dire "Sì" alla vita. Passa in mezzo a noi, Signore! Ciascuno di noi possa dire "Amen", "Sì" alla vita, da protagonista. Importante, al di là di ciò che facciamo, è quello che siamo. Passa, Signore, in mezzo a noi!



OMELIA

Lode e gloria

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale



Quando questa estate le Omelie di La Thuile sono state trasmesse in video sul Sito, mi sono terrorizzato nel vedermi ripreso. Poiché tanti hanno telefonato, perché questo servizio possa essere continuato, ho pensato che fa bene alla gente e mi sono tranquillizzato. Dobbiamo ringraziare il Signore e lo Spirito Santo per questi suggerimenti.

In occasione della 44^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, il Papa ha scritto una lettera, nella quale invita i preti, *attraverso i mezzi di comunicazione, a far conoscere la vita della Chiesa e aiutare gli uomini a scoprire il volto di Cristo, coniugando l'uso opportuno e competente di tali strumenti con una solida preparazione teologica e spiccata spiritualità...*

Ancora il Papa sottolinea: *Come il profeta Isaia arrivò a immaginare una casa di preghiera per tutti i popoli (Isaia 56, 7), è forse ipotizzabile che il **web** possa fare spazio, come “il cortile dei gentili” del Tempio di Gerusalemme.*

Così tanta gente, che non va in Chiesa, navigando in Internet, può imbattersi in una Catechesi, in un’Omelia, che passa il messaggio di Gesù.

Ringraziamo il Signore per la profezia, per aver incominciato ancora prima dell’invito del Papa ad attuare le indicazioni della sua lettera.

Una Comunità profetica è quella che ascolta lo Spirito e mette in pratica i suoi suggerimenti.

Ogni miglioramento personale migliora l’Universo



Questa Messa di Intercessione è inserita nel Seminario per l’Effusione dello Spirito, iniziato domenica scorsa.

Anch’io sto frequentando il Seminario da corsista, per la seconda volta.

Dopo la Catechesi, facendo condivisione con il mio Padrino, mi diceva che per me, che sono prete, è più facile evangelizzare. In fondo, pensavo che non bisogna sempre fare prediche, basta essere.

Dopo circa un’ora, parlando con una sorella, casualmente, ma il caso non esiste, perché quando poniamo una domanda all’Universo, lo Spirito risponde, mi ricordava il passaggio di un libro, che le avevo prestato, il quale riportava che le scimmie, acquisendo un determinato tipo di comportamento in una parte del Pianeta, anche altre scimmie in altre parti del Mondo acquisiscono istintivamente quel comportamento.

Questo scienziato affermava che, quando facciamo un progresso, indipendentemente dal comunicarlo, dal testimoniare, passa per il mondo e chi si trova sulla stessa onda, sulla stessa linea acquisisce quel comportamento, grazie all’energia, che noi emettiamo. *In questo Universo interconnesso, ogni miglioramento effettuato nel nostro ambito privato, migliora il mondo in generale.*

Forse è quello che ci ha detto il Signore all’inizio: non sentirci comparse. Ciascuno di noi è protagonista nella Storia del Mondo; perciò, frequentando il Seminario, anche se non lo raccontiamo a nessuno, se cresciamo spiritualmente e umanamente, in un certo qual senso, contribuiamo ad elevare il progresso del mondo.

Segnali attivi



Mi viene in mente un altro esempio, che ho letto nel libro “**Io non mi lamento**”, dove si parla di **feromoni**, segnali attivi in grado di suscitare reazioni specifiche. In un vigna, il primo acino che matura dà l’avvio alla maturazione di tutti gli altri acini. In questo testo si afferma che, quando iniziamo un cammino di lode, di benedizione, inevitabilmente contagiamo quelli che sono intorno a noi, anche se non predichiamo.

Tre campi energetici

La volta scorsa abbiamo parlato della benedizione delle case e, in questo tempo, c’è stata grande richiesta. Se nelle case ci sono gli spiriti, benediciamo e vengono tolti, ma se gli spiriti siamo noi, il discorso è diverso. Possiamo andare a benedire una casa, ma, se chi ci abita ricomincia a maledire, vanifica l’effetto della benedizione. Dobbiamo comprendere che ci sono **tre campi energetici**:

- * il campo ambientale,
- * il campo mentale,
- * il campo spirituale.

Noi cerchiamo sempre di migliorare il campo spirituale, ma c’è anche il campo mentale. Dall’anno scorso, il Signore ci ricorda l’importanza del pensiero. Ogni pensiero o sentimento crea una corrente nei vari campi e un equilibrio di vita. È importante il pensiero, così come l’ambiente.

Ricordo che, quando, da giovane, mio padre mi ha accompagnato in un macello, entrando, ho sentito angoscia, ansia: non capivo che cosa fosse. Avevo avvertito quei feromoni di angoscia, paura, terrore, che i vitelli avevano, quando venivano macellati.

Quando entriamo negli ambienti, sentiamo le energie che ci sono. Dobbiamo abituarci a non credere solo a quello che vediamo, ma anche a quello che non vediamo e sentiamo.

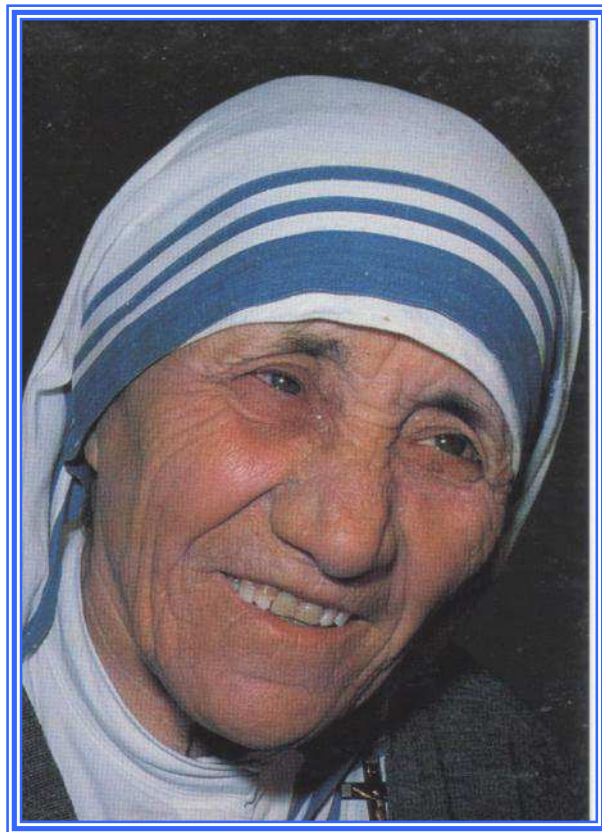
Purificazione, guidati da Madre Teresa di Calcutta

Madre Teresa di Calcutta ci invita alla purificazione spirituale, ambientale di noi stessi, in modo che dovunque andiamo, portiamo questa energia pulita, buona. Dobbiamo disintossicarci.

Seguiamo gli **otto punti** suggeriti da Madre Teresa.

*** Se siete gentili, possono accusarvi di nutrire sentimenti egoistici o secondi fini: siate comunque gentili. Il vostro campo di energia è protetto dalle contaminazioni, grazie alla gentilezza.**

In fondo, tutti noi siamo tentati di rispondere male. In questo modo diventiamo ostaggio dell’altro.



*** *Se avrete successo, vi procurerete falsi amici e autentici nemici. Cercate comunque di avere successo.***

La nostra vita deve essere una vita di successo, perché dobbiamo realizzare un grande Progetto di Amore, indipendentemente dalle circostanze.

*** *Se siete onesti e sinceri, altri potrebbero ingannarvi; siate comunque onesti e sinceri.***

È ovvio che, se siamo onesti, ci prenderanno in giro. Il Fondatore dei Missionari del Sacro Cuore, padre Jules Chevalier, diceva di dare qualche cosa a chiunque, per lo stesso fatto che lo chiede. Molte volte, ci ingannano, ma non dobbiamo entrare nel pensiero arzigogolato di distinguere se è vera o falsa la motivazione della richiesta.

*** *Qualcuno potrà distruggere da un giorno all'altro quello che avete costruito con il lavoro di anni. Costruite, comunque.***

Quando mangiamo, mangiamo per il gusto di mangiare, senza pensare alla fine. Oggi c'è questa Messa, abbiamo iniziato il Seminario: non sappiamo dove stiamo andando, ma sappiamo che stiamo camminando con Gesù; anche se domani tutto questo finirà, oggi dobbiamo costruire comunque, indipendentemente dal futuro.

*** Se troverete serenità e felicità, altri potranno essere gelosi. Cercate, comunque, di essere felici.**

Spesso, se siamo felici, diventiamo antipatici. Se siamo invece infelici, troviamo qualcuno che ci incoraggerà, come diceva Oscar Wilde. Noi possiamo esportare solo quello che abbiamo: cerchiamo di essere felici, perché a questo siamo stati chiamati.

*** Il bene, che fate, oggi, spesso altri lo dimenticheranno, domani; fate, comunque, il bene.**

Il bene si fa, perché non possiamo fare diversamente; una rosa profuma, perché non può farne a meno. Gesù ha detto: *Siate figli del Padre vostro, che è nei cieli, il quale fa sorgere il suo sole sopra i cattivi e sopra i buoni e manda la sua pioggia sopra i giusti e sopra gli ingiusti.* **Matteo 5, 45.** La nostra vocazione è quella di compiere il bene.

*** Date al mondo il vostro meglio, che potrebbe non bastare mai; date, comunque, il meglio di cui disponete.**

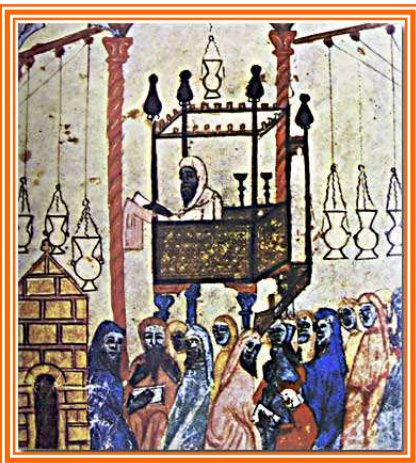
Madre Teresa dice che il meglio di ciascuno di noi è la parte più elevata e sacra, la parte dello spirito. Altri potranno deviarci a fare altre cose, che non fanno parte della nostra vocazione. Ciascuno di noi deve capire quello che deve fare e farlo, indipendentemente dalle sollecitazioni. Ognuno di noi deve scegliere il meglio che può dare, indipendentemente da quello che gli altri possono richiedere.

*** In ultima analisi, tutto sta tra voi e Dio e non è comunque mai stato tra voi e gli altri.**

Dobbiamo fare ogni cosa non per farci vedere dagli altri, ma perché Dio ci vede, perché ubbidiamo a questo comando interiore.

Quando riusciamo a vivere questi otto punti, che Madre Teresa ricorda, entriamo nella purificazione energetica e diventiamo autentici, pieni di Spirito, catalizzatori di energia, come Gesù, che, toccato, emanava forza ed energia, capaci di sanare tutti. Dobbiamo arrivare a questo.

Leggere, spiegare, comprendere la Parola



Rivolgiamo la nostra attenzione sulla spiegazione dei testi letti, oggi. La prima lettura è riferita proprio all'importanza della Parola.

Siamo nel 444 a. C.; il popolo è tornato da più di 100 anni dalla deportazione di Babilonia ed è allo sbando. Tutti si radunano davanti alla porta delle Acque e il sacerdote Esdra legge la Parola di Dio.

Presentando la Parola di Dio, si devono tenere in considerazione tre passaggi:

* leggere * spiegare * comprendere.

La Parola di Dio deve essere letta, anche a voce alta; non è importante che si capisca subito, importante è iniziare a leggerla, immagazzinarla dentro di noi. Dopo la lettura, c'è una spiegazione canonica, teologica, poi c'è anche una spiegazione esistenziale, che consiste nel sentire che cosa un determinato passo significhi per noi, che cosa sta dicendo, nella pratica, nel mio cuore. I Rabbini dicono che ogni passo della Bibbia ha 70 volti, come 70/72 erano i popoli conosciuti al tempo di Gesù.

Oggi, verranno date profezie, parole; abbiamo ascoltato queste letture: dobbiamo comprendere che cosa queste parole vogliono dire per ciascuno di noi personalmente e incarnare la Parola nella vita.

Gli effetti che la Parola provoca

La Parola provoca quattro effetti.

* **Essere radunati.** Chiesa significa gente riunita dalla Parola. È la Parola che ci convoca, che ci ha convocato oggi e ci ha fatto diventare Chiesa. Per questo, raccomando ai Gruppi di preghiera, prima di iniziare la lode, di leggere e meditare la Parola. Basta leggere un passo, studiarlo, meditarlo e proporlo. Quando la Parola di Dio viene proposta, comincia a chiamare tutti quelli che sono sulla stessa lunghezza d'onda.

* **L'Amen.** In un mondo di menzogne, l'unica Verità è la Parola di Dio. Per questo si dice "Amen", cioè "è vero".

* **Il pianto.** Dopo aver letto la Parola, la gente piange, successivamente ride. La Parola provoca un'emozione. Il più delle volte, noi abbiamo represso le nostre emozioni, perché siamo stati abituati a sentirci dire quello che dobbiamo o non dobbiamo fare, dire o non dire. In questo marasma abbiamo represso il nostro sistema di guida emotivo e ci fidiamo di quello che dicono gli altri, divenendo sempre più squilibrati. Quello che dovremmo fare, con l'aiuto del Signore, è lasciar cadere i nostri muri, i nostri paletti, le nostre difese, per lasciarci raggiungere dalla Parola, in modo che possa emozionarci. Nelle Chiese, il più delle volte, si legge la Parola, che scivola addosso, come acqua sul marmo, perché non è capace di entrare dentro, rimane solo a livello mentale. Quando ci sono gli Incontri di preghiera o i Ritiri, vediamo che le persone piangono: in quel momento cominciano a sciogliersi quei ghiacci, che abbiamo nel cuore, perché la Parola è giunta a toccare.

* **Fa festa.** Nella lettura, abbiamo sentito l'invito di Neemia al popolo: ... *non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza.*

Questa espressione è conclusiva della Messa: *La gioia del Signore è la vostra forza. Andate in pace!* La gente viene congedata così da Neemia. Se noi non troviamo la gioia in Chiesa, nel Signore, la cercheremo da altre parti, perché, senza gioia, non si può vivere. Cerchiamo questa gioia, magari in ambienti non buoni, poi subentra il senso di colpa, che ci fa rimanere persone insoddisfatte. Noi dobbiamo vivere nella gioia del Signore, cercarla e trovarla.

Sorridi, perché Gesù ti ama



Per quanti stanno seguendo questo Corso per l'Effusione dello Spirito, ricordo quanto san Tommaso dice nella Summa Teologica: *Non si può fare avanzamento spirituale, se non c'è la gioia.* In questo Seminario cerchiamo di trovare questa gioia nel Signore, per crescere. Sorridere, perché Gesù ci ama, è quello che dobbiamo fare per crescere,

per diventare santi, per fare un buon Seminario di Effusione.

Se dico alle persone di fare un digiuno, una penitenza, un'elemosina, l'adorazione, questo viene accettato. Se dico di gioire o di partecipare a una festa, la reazione non è positiva.

Il vero successo

Qualche pensiero sul Vangelo di oggi. Quando Gesù tiene questa predica, deve scappare, perché lo vogliono ammazzare.

Quando Gesù ha tenuto la predica, nella quale ha eliminato tutto quello che non si poteva mangiare, ha dovuto andare all'estero, dove incontra la donna siro-fenicia. Quando noi facciamo qualche predica, desideriamo gli applausi, ed è anche bene, perché vogliamo essere confermati, ma il vero successo è quando ci insultano, quando ci prendono in giro.

Domenica prossima vedremo che Gesù verrà portato *sul ciglio del dirupo...per gettarlo dal precipizio.* **Luca 4, 29.**

Mi ha mandato per annunziare ...

Dal Vangelo scelgo solo un versetto: *Mi ha mandato per annunziare ai poveri un Lieto Messaggio*, perché serve anche a noi.

Noi abbiamo intitolato questo anno "L'Anno del Cuore", ma la notte di Capodanno, quando chiediamo un passo per dare l'avvio a tutto l'anno, il Signore ci ha detto che siamo **mandati**: *Alitò su di loro Spirito Santo e disse: Come il Padre ha mandato me, così io mando voi.* **Giovanni 20, 21-22.** Come si concilia "L'Anno del cuore" con il "Mandato"?

I Patroni delle Missioni, in fondo, sono san Francesco Saverio, che ha evangelizzato le Indie e l'Oriente, e santa Teresa di Lisieux, monaca di clausura. La prima evangelizzazione si fa nel cuore.

Mandato significa **inviato**. Ciascuno di noi è un inviato. Gli inviati non sono solo gli apostoli, ma ciascuno di noi è un inviato.

Come ha fatto il Signore a scegliere?

Il Signore ha scelto con quattro modalità.

* Chiamò quelli che volle,

* perché stessero con Lui. La prima cosa da fare è stare con Gesù, perdere tempo a pregare.

* manda a predicare

* manda a scacciare i demoni.

Cacciare i demoni significa principalmente cacciare i demoni dell'ansia, del gioco, del vizio, dell'alcol, dell'angoscia... Sono tutti demoni, che ci tengono prigionieri e ci snaturano. Dobbiamo far questo con il nostro parlare, predicare.

...il lieto annunzio ai poveri

Il lieto annunzio ai poveri è che possono diventare ricchi; è finita la loro povertà. Per i nostri figli o le persone, che amiamo, desideriamo che stiano bene, che possano mantenersi con agio. Perché continuiamo ad insistere che Dio vuole per noi stenti e disagi?

Il problema è che c'è tutto per tutti. Ricordiamo la Parabola del "Padre misericordioso", che dice al figlio maggiore: *Tutte le cose mie sono tue*. **Luca 15, 31**. Ricordiamo la "Moltiplicazione dei pani e dei pesci": c'era da mangiare per tutta la folla.

Il mondo è del Signore. **Genesi 2, 15**: *Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo custodisse e lo coltivasse*. Tutto è di Dio, tutto ciò che è di Dio è nostro. Siamo chiamati a una vita meravigliosa. Il problema è dei ricchi. Quando diventiamo ricchi, abbiamo sempre per noi, invece Dio Padre ci chiama ad essere "signori", cioè coloro che condividono la ricchezza. Più si condivide, più entra in noi la ricchezza.

Siamo chiamati a una vita di benedizione, di bellezza, di bontà, di prosperità non solo economica, perché siamo chiamati a stare bene in questo mondo in tutti i sensi. Questo è il messaggio principale di Gesù: *Ai poveri è data la Lieta Notizia*. Con Gesù ce la possiamo fare.

Evangelizzatori

Dobbiamo essere evangelizzatori: **evangelismos**. L'evangelizzatore è il messaggero di buone notizie. Quando l'esercito era in battaglia, se vinceva, subito un uomo correva in città a proclamare la vittoria. Questo è l'evangelizzatore: se vogliamo proporre una predica, dobbiamo partire da questo: - Abbiamo vinto! Gesù ha vinto per noi.- Noi entriamo nella sua vittoria e facciamo della nostra vita una vita vincente. **Amen!**



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo, per questo essere qui. Sappiamo che dall'Eternità tu hai pensato a questo momento. Ti benediciamo, Signore, per ogni persona, che tu hai invitato e ti ha detto "Sì". Questa sera, ci hai ricordato, Signore, che ci vuoi persone felici, persone di successo, persone realizzate. Ci sono diverse realtà, che non funzionano nella nostra vita: la salute, organi che non rispondono bene alla loro funzione. Ti chiediamo, Signore, guarigione del corpo, della psiche, dell'anima. Tu ci hai detto, Signore, che vieni a portare la Lieta Notizia ai poveri. Forse anche la nostra situazione economica non è tra le più rosee. Donaci, Signore, occasioni di lavoro, dove possiamo mettere a frutto i nostri talenti umani e realizzarci, attraverso il lavoro.

Benedici, Signore, tutte quelle persone, che portiamo nel cuore e sono fonte di preoccupazione: i nostri figli, i nipoti, i fratelli, gli amici... Su tutti vogliamo effondere pienezza di benedizioni, perché per tutti possa essere Lieta Notizia, Lieta Vittoria. Signore, tu hai vinto sulla Croce, hai vinto la morte, hai vinto ogni male. Noi vogliamo metterci dalla tua parte e fare nostra la tua Vittoria. Ti benediciamo, Signore! ***Per le tue piaghe siamo stati guariti.***

Passa in mezzo a noi, come 2.000 anni fa passavi per le strade della Palestina, e donaci guarigione. Mentre tu passi, Signore, vogliamo lasciare che lo Spirito canti, preghi, parli dentro di noi.

Noi ti chiediamo quello che è il nostro bisogno immediato, ma sappiamo che abbiamo bisogno di tante altre cose. Per questo san Paolo in **Romani 8, 26** ci ricorda: *Nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi con gemiti inesprimibili.*

Vogliamo lasciarci andare, Signore, a questi gemiti inesprimibili, perché, al di là di quello che domandiamo e che tu ci concedi, Signore, noi vogliamo ricevere quelle guarigioni delle quali non sappiamo di aver bisogno, ma tu sai che sono necessarie. Con questo gemito dello Spirito, Signore, le richieste del nostro cuore possano raggiungere le tue e trovare esaudimento.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per quanto stai operando. Tu sei un Dio d'Amore, che ci avvolge nel tuo Amore. Signore, abbiamo pregato per disintossicarci da tutte quelle tossine, da quelle negatività, per vivere, attraverso questi feromoni di amore, gioia, pace.

A distanza, vogliamo benedire, ancora una volta, le nostre case, i nostri luoghi di lavoro, perché, tornando in essi, possiamo trovarli sgombri, liberi, in modo



da poter continuare con un nuovo inizio, un nuovo cammino d'Amore con un'energia pulita intorno.

Vogliamo invocare il tuo Sangue, che ci libera anche dalle malattie, dai problemi, facendoci andare oltre. Questo tuo Sangue, Signore, liberi le nostre case, i nostri ambienti di lavoro, la nostra vita, da qualsiasi spirito che non riconosce la tua Signoria.

Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio in cielo, sulla terra e sotto terra, ordiniamo a qualsiasi spirito, che non riconosce la Signoria di Gesù, di inchiodarsi ai piedi della Croce di Gesù, ai piedi della tua Presenza Eucaristica, perché sia Gesù a disporre, secondo la sua volontà.

Su di noi, sulle nostre case, sui nostri ambienti di lavoro, Padre, effondi il tuo Spirito, che viene, attraverso l'invocazione del tuo Sangue. (P. Giuseppe)

Sangue di Gesù, liberaci!



Grazie, Signore, per questa Parola che ci doni: **1 Cronache 17, 26-27:** *Tu sei Dio, Signore, e mi hai fatto questa grande promessa: tu hai voluto benedire la mia casa, perché duri per sempre davanti a te. Dal momento che tu l'hai benedetta, Signore, è benedetta per sempre.* (Francesca)



Il Signore ci ricorda anche il modo, per tenere benedetta la nostra casa: **1 Corinzi 13, 6-8:** *La carità è paziente, è benigna la carità, non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.* Grazie, Signore! (Daniela)



Romani 8, 2: *Poiché la legge dello Spirito che dà vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte.* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Nella Bibbia c'è il termine **confessare**, in lingua greca **omologeo**, che significa affermare, ripetere una verità, che vogliamo fare nostra. San Paolo più volte ripete questo termine.

Romani 10, 9: *Se **confesserai** con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai nel tuo cuore che Dio l'ha risuscitato dai morti, sarai salvo.*

Dobbiamo tornare a casa con questa Parola, confessare la Parola che il Signore ci ha dato: **1 Cronache 17, 26-27.**

Tornando a casa, la Messa sarà un ricordo, ma confessare significa ripetere questa Parola, leggerla ad alta voce nella nostra casa, nel nostro cuore. Per casa non si intende solo il luogo fisico, ma la nostra famiglia, i figli, per i quali abbiamo pregato, il casato, che è benedetto per sempre.

Non c'è più alcuna maledizione per coloro che sono in Cristo Gesù.

Apocalisse 22, 3. Portiamo a casa questa benedizione, ma abbiamo cura di confessarla, proclamarla, affermarla, ripeterla. Se confesseremo che la nostra casa, i nostri figli, la nostra vita sono benedetti, resteranno benedetti per sempre.

Vogliamo concludere con un ultimo Canto di gioia, lode, ringraziamento; con questo Canto vogliamo raggruppare il nostro "Grazie" per questa Messa.

Ho sentito che il Signore liberava alcuni Alberi Genealogici. La prossima volta ci sarà la Preghiera per l'Albero Genealogico. È consuetudine che ci sia all'interno del Seminario per l'Effusione dello Spirito. Sarà un'occasione, per ribenedire, riconfermare la nostra casa, la nostra famiglia, la nostra vita, che con te, Signore, è benedetta, è felice, è piena di gioia, benedizione, salute, grazia.

Con questo Canto, Signore, vogliamo aprire il nostro cuore per dirti "Grazie" ed elevare la nostra lode. (*Padre Giuseppe*)



Ringraziamo e lodiamo il Signore anche per la riconferma di **Rosalba Franchi**, come Coordinatrice Nazionale dell'Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico e di **Daniela Giorla**, come Animatrice della Preghiera. Lode!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.